

APRILE 2019

Bollettino Europeo

*Notizie e attività da Ca' Veneto
La Sede della Regione del Veneto
a Bruxelles*



REGIONE DEL VENETO

60
ROME



#EU60





La nota del Presidente Zaia

L'appuntamento a Veronafiere più importante dell'anno a livello internazionale si terrà dal 7 al 10 aprile. Sono queste le date della 53esima edizione di Vinitaly, il Salone Internazionale dei Vini e Distillati che ogni primavera trova spazio nei padiglioni espositivi della Fiera di Verona, attirando in città numerosissimi visitatori e wine lovers.

“Un'occasione unica per scoprire il nostro Veneto degustando i migliori vini che produciamo con amore e orgoglio. Ogni anno è come se fosse il primo: incontrare chi dedica la propria vita e i propri sacrifici come solo Noi Veneti sappiamo fare a creare prodotti di qualità amati e acquistati in tutto il mondo, mi rende orgoglioso della mia Regione”. Queste le parole del Governatore Zaia.

La manifestazione si conferma, come ogni edizione, uno degli appuntamenti più prestigiosi per gli operatori del settore, con degustazioni, workshop, conferenze, convegni e presentazioni mirati all'incontro tra gli esperti e all'approfondimento di tematiche legate a mondo enologico, alle nuove tecnologie, alla domanda e offerta in Italia e nel mondo.

Business, tradizione, enogastronomia e nuove tendenze convivono in una quattro giorni di grandi eventi ed iniziative di prestigio.

IN QUESTO NUMERO DEL BOLLETTINO EUROPEO

- 03/ IL PRESIDENTE TAJANI INCONTRA GLI ALUMNI ITALIANI
- 04/ AVVICINARE L'UE AI CITTADINI
- 08/ FRIDAYS FOR FUTURE
- 10/ ARIA PULITA
- 12/ PIÙ FONDI PER I DIRITTI UMANI, LO SVILUPPO E IL CAMBIAMENTO CLIMATICO
- 14/ NUOVE NORME UE E FILIERA ALIMENTARE
- 16/ SICUREZZA INFORMATICA
- 18/ WIFI4EU
- 20/ IL WORLD WIDE WEB COMPIE 30 ANNI
- 25/ AGGIORNAMENTO SULLA RIFORMA DEL COPYRIGHT
- 26/ PARLIAMO DI BREXIT
- 31/ HORIZON EUROPE
- 32/ TRIADE 2.0 – TRAINING FOR INCLUSION OF AGEING PEOPLE WITH DISABILITIES THROUGH EXCHANGE
- 34/ “ABILITIES ON THE MOVE”
- 35/ “FILO – FIGHTING LONELINESS”,
- 37/ “L.IN.C. L. EGAMI IN. CLUSIVI DI C. OMUNITÀ”
- 40/ CINQUE PROGETTI PER INFORMARE
- 41/ GLI EVENTI SEGUITI DALLO STAFF DI CA' VENETO
- 46/ DOMICILIAZIONE PRESSO CA' VENETO
- 47/ BANDI EUROPEI
- 48/ STRUMENTI FINANZIARI
- 49/ L'AGENDA DI BRUXELLES DI APRILE

A CURA DI

Valentina Faraone, Chiara Rossetto,
Elena Curtopassi,
Mirko Mazzarolo, Federico Bastarolo,
Lorenzo Onisto, Marta Sina, Asia Mariuzzo,
Lidia Marchesan, Leonardo La Placa,
Nicole Distaso, Federica Carraro,
Silvia Garon, Corina Costea, Camille Boscher.

IL PRESIDENTE TAJANI INCONTRA GLI ALUMNI ITALIANI



Lo scorso **20 marzo** il Presidente del Parlamento Europeo **Antonio Tajani** è stato ospite d'onore all'evento organizzato dai **Chapter di Bruxelles degli Alumni delle Università italiane** presso lo spazio "Science14" a Bruxelles. Gli Alumni rappresentavano varie Università del Nord e Centro Italia, quali l'Associazione Laureati dell'**Università LUISS Guido Carli di Roma**, l'Associazione Alumni dell'**Università Ca' Foscari di Venezia**, l'Associazione Alumni "**Cesare Alfieri**" di **Firenze**, l'Associazione Alumni del **Politecnico di Torino**, l'Associazione Alumni **NoiSapienza di Roma** e l'Associazione Alumni dell'**Università degli Studi di Padova**.

L'incontro off record è stato moderato dal portavoce della Commissione Europea **Enrico Brivio** ed ha rappresentato un'interessante occasione per discutere di questo 2019, anno cruciale per il **futuro dell'Unione Europea**. Come è noto, vari saranno i cambiamenti all'interno dell'Unione: passando per il voto riguardo l'accordo del Regno Unito con l'UE dello scorso mese, alle **prossime elezioni europee del 26 maggio**.

A riguardo il Presidente Tajani ha espresso gli interrogativi suoi e dell'Unione a proposito della Brexit, spiegando come la "mossa" di uscire in data 29 marzo implichi - apparentemente - la non volontà del Regno Unito di partecipare alle elezioni europee. Tajani ha voluto tuttavia sottolineare il compito che gli è proprio: **tutelare sempre e comunque i diritti dei cittadini** di entrambi i fronti, sia gli europei che si trovano nel Regno Unito sia viceversa i cittadini britannici che vivono in Europa.

Al termine del dibattito ampio spazio è stato lasciato alle domande degli Alumni al Presidente, che hanno toccato principalmente il tema delle elezioni, la campagna elettorale e le modalità di voto. Particolare interesse è stato espresso per la votazione degli Italiani all'estero, sia che questi risiedano altrove per scelta e/o lavoro sia che lì vi si trovino per motivi di studio o scambi culturali.

AVVICINARE L'UE AI CITTADINI: LA PROPOSTA PER UN MECCANISMO DI DIALOGO PERMANENTE E STRUTTURATO

Negli ultimi anni le Istituzioni internazionali, nazionali, regionali e locali hanno cercato di ridare slancio al progetto europeo con lo scopo di favorire una partecipazione attiva da parte dei cittadini alle politiche dell'UE. Prestare attenzione ed ascolto alle opinioni, alle preoccupazioni e alle problematiche sollevate dai cittadini europei, dagli Enti locali e regionali e dalla società civile è una priorità imprescindibile per favorire una rinascita dell'Unione Europea dal basso, partendo dalle convinzioni, valori e principi cardine quali solidarietà, coesione e vicinanza. Come ha sottolineato il Presidente del Comitato Economico e Sociale Europeo, **Luca Jahier**, tale processo *"riguarda anche il modo in cui le istituzioni dell'UE tengono conto delle preoccupazioni delle persone e coinvolgono più direttamente i cittadini nel processo decisionale"*.

Il **Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE)** ed il **Comitato Europeo delle Regioni (CdR)** hanno quindi lanciato numerose iniziative, organizzando dialoghi e consultazioni con l'obiettivo di creare un ponte tra l'Unione Europea ed i suoi cittadini. L'iniziativa *Riflettere sull'Europa* lanciata nel 2016 dal CdR per raccogliere i punti di vista dei cittadini sul futuro dell'Unione ha evidenziato non solo la preoccupazione per un'Unione Europea sentita come troppo lontana, ma anche l'interesse da parte della cittadinanza ad essere maggiormente coinvolta nei processi decisionali ed una serie di aspettative in merito ai risultati ottenuti a livello europeo.





In occasione del Consiglio Europeo del 13 e 14 dicembre 2018, il Presidente del CESE e il Presidente del CdR sono intervenuti per proporre la creazione di un meccanismo di dialogo permanente e strutturato con i cittadini, una nuova linea d'azione che affronta le problematiche emerse dai dialoghi e dalle consultazioni svolti e che è attualmente in fase di discussione da parte delle istituzioni dell'UE, in vista del suo lancio previsto per la fine del 2019. Con la realizzazione di un nuovo modello di 'Consultazione dei Cittadini europei', si vuole elaborare uno strumento permanente e struttura che raggiunga i seguenti obiettivi:

- rafforzare la partecipazione democratica coinvolgendo e mobilitando cittadini, società civile, parlamenti e Governi locali e regionali;
- fornire un feedback sulle politiche europee al fine di migliorare il processo di elaborazione, implementazione e controllo;
- coinvolgere attivamente le Istituzioni a livello europeo, regionale e locale e le organizzazioni della società civile al fine di dare vita a dialoghi costruttivi.

Un **approccio focalizzato in primis sulle persone** è fondamentale non solo per accrescere la legittimità democratica dell'UE ma anche per avvicinare maggiormente l'Europa ai suoi cittadini, che in questo modo possono fornire il proprio contributo discutendo le questioni a loro più vicine, partecipando concretamente al processo di elaborazione delle politiche europee ed ottenendo un riscontro diretto sull'impatto delle loro proposte. In quest'ottica, le Città e le Regioni europee rivestono un ruolo chiave nel far sentire i cittadini al centro del progetto europeo, costituendo laboratori per lo sviluppo e attuazione di politiche innovative ed inclusive in ambito socioculturale, economico, delle migrazioni, della coesione, dell'ambiente e della sicurezza.

Il sistema istituzionale UE ha bisogno quindi di evolversi per affrontare le nuove sfide e rendere il processo decisionale più inclusivo, trasparente, democratico ed efficiente, dando maggiore spazio alla dimensione regionale e locale.

Per implementare il meccanismo di dialogo permanente e strutturato, le Istituzioni europee e gli organismi consultivi dell'UE dovranno adottare un approccio comune e coordinato in modo da sfruttare le sinergie e complementarietà per poter parlare ai cittadini con un'unica voce. Il contributo del CESE e del CdR svolgerà un ruolo chiave per mettere a disposizione le risorse ed i meccanismi che sono stati sviluppati dalle due Istituzioni europee in questi anni per consultare i cittadini, fornendo un aiuto concreto nell'organizzazione di assemblee di cittadini e conferenze allo scopo di raccogliere opinioni sulle nuove iniziative che l'UE potrebbe realizzare e sull'impatto della legislazione europea a livello regionale e locale. Tutte le classi sociali dovrebbero essere indistintamente coinvolte per rendere il dibattito sulle politiche europee realmente inclusivo e democratico. Si chiede, inoltre, di modernizzare e sostenere gli strumenti di informazione che permettono di veicolare informazioni sulle politiche UE in diverse lingue e di supportare l'elaborazione e diffusione di moduli di educazione civica europea a seconda dei vari livelli di istruzione, in modo da far crescere una coscienza europea e far riflettere fin da subito i giovani su cosa funziona e cosa, invece, può essere migliorato nell'UE. Infine, gli strumenti partecipativi già esistenti, come l'Iniziativa dei Cittadini Europei (ICE), devono essere potenziati per permettere ai cittadini europei di far sentire la propria voce in maniera efficace, contribuendo ad un processo decisionale partecipativo ed al dialogo permanente. Non si tratta solo di strumenti di democrazia rappresentativa, ma anche di mobilitazione cittadina sulle questioni politiche più sensibili nell'UE, generando potenzialmente dibattiti paneuropei e favorendo una maggiore informazione dell'opinione pubblica sulle tematiche di interesse.





Il meccanismo di dialogo permanente e strutturato con i cittadini seguirà un ciclo annuale, partendo dall'annuncio del Programma di lavoro della Commissione Europea che sarà pubblicato in autunno 2019, da cui gli argomenti per le consultazioni potranno essere selezionati. Queste ultime si svolgeranno sotto forma di dibattiti nel corso del primo semestre dell'anno seguente e ad ognuno di essi seguiranno report e raccomandazioni. Il CdR ed il CESE possono invitare le associazioni europee e nazionali a condividere le loro posizioni su argomenti specifici in occasione delle rispettive sessioni plenarie. Entrambe si incaricheranno di produrre congiuntamente un report che verrà presentato al Presidente del Consiglio Europeo, della Commissione Europea e del Parlamento Europeo in occasione del discorso sullo Stato dell'Unione allo scopo di sottolineare come l'UE si stia impegnando a rispondere in modo migliore alle esigenze dei cittadini attraverso l'adozione di misure specifiche. I cittadini devono sentirsi parte attiva di un progetto che sia in grado di tenere in considerazione le loro opinioni e contributi, senza sentirsi lontani o esclusi dal processo decisionale e di creazione di politiche a livello europeo.

Il meccanismo di dialogo permanente e strutturato con i cittadini sarà supportato da attività di comunicazione, da attività di formazione e networking tra le Istituzioni e organizzazioni locali, regionali ed europee coinvolte, dalla creazione di un comitato consultivo comune composto da esperti e think tanks competenti, e da un programma di valutazione focalizzato sull'impatto del processo da un punto di vista esterno. Verrà istituito anche un gruppo di lavoro formato da varie istituzioni europee al fine di stabilire i principi guida ed una metodologia per lanciare meccanismo permanente per consultazioni e dialoghi strutturati con i cittadini durante il prossimo ciclo istituzionale.

Per preparare adeguatamente l'implementazione di questo meccanismo saranno organizzati una serie di seminari nei mesi di aprile e maggio 2019 presso il CdR con la partecipazione di esperti a livello locale al fine di raccogliere idee, visioni e proposte dal punto di vista locale e regionale per favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei cittadini europei. Gli incontri si focalizzeranno sulle seguenti tematiche: democrazia deliberativa e presentazione delle assemblee cittadine per città e regioni sostenibili (4 aprile); rendere il processo decisionale a livello europeo più democratico, trasparente e collaborativo (9 aprile); incoraggiare il coinvolgimento degli stakeholder nell'elaborazione delle proposte legislative (11 aprile); budget partecipativo e coinvolgimento dei cittadini (24 aprile); esperimenti a livello locale ed europeo nell'ambito del quadro europeo per le consultazioni/dialogo con i cittadini da un punto di vista accademico (7 maggio).

Sulla base dei risultati ottenuti, un documento verrà pubblicato durante l'**autunno 2019**, descrivendo gli esempi di coinvolgimento regionale e locali portati avanti da professionisti ed esponenti del mondo accademico. Inoltre, il nuovo modello di Consultazioni di Cittadini Europei sarà supportata da ricerche sul tema e dalla realizzazione di eventi chiave, quali la 17° Settimana Europea delle Città e delle Regioni (7-10 ottobre 2019) e la 10° conferenza EuroPCom (7-8 novembre 2019).



FRIDAYS FOR FUTURE

Lo scorso **15 marzo**, in occasione della **Giornata Mondiale del Clima**, oltre 1,4 milioni di giovani studenti in più di 2 mila città di tutti i continenti sono scesi in piazza per difendere il futuro del nostro Pianeta. L'Italia, a questo proposito, è stato il Paese più attivo tra quelli coinvolti nelle manifestazioni: infatti sono stati ben 235 i raduni organizzati nelle piazze del Bel Paese. A Milano e a Roma diverse personalità della politica italiana e dello spettacolo hanno marciato insieme a migliaia di studenti.

L'iniziativa è stata guidata dal **movimento studentesco "Fridays for future"**, che da settimane manifesta in tutto il mondo, ogni venerdì, per chiedere alle istituzioni delle misure immediate ed efficaci per evitare un riscaldamento globale oltre 1,5°C. Questo impegno, portato avanti nell'Accordo della Conferenza ONU sul clima di Parigi del 2015, evita che si possano azionare dei meccanismi pericolosi e irreversibili di innalzamento delle temperature.

I giovani, a gran voce, hanno sottolineato l'**assenza dell'esistenza di un "Pianeta B"** e la necessità di invertire la rotta rimediando agli errori compiuti in passato. Il movimento, nato lo scorso agosto, in questi mesi è cresciuto rapidamente alimentando sempre più scioperi e manifestazioni studentesche. Lo scorso gennaio, in Belgio, l'associazione Youth for Climate ha organizzato una marcia analoga per il clima, radunando più di 12 mila studenti a Bruxelles per sottolineare la continua determinazione nella lotta ai mutamenti climatici, fino a quando non verranno raggiunti dei cambiamenti significativi a livello politico.





L'ispiratrice del movimento "Fridays for future" è la sedicenne svedese **Greta Thunberg**, che dallo scorso agosto ha deciso di recarsi ogni venerdì davanti al Riksdag, il Parlamento nazionale di Svezia, con il suo cartello **Skolstrejk för klimatet**, letteralmente: Sciopero della scuola per il clima. Infatti, la sua protesta è riuscita a veicolare un importante messaggio: richiamare all'attenzione i Governi, invitandoli a considerare più seriamente il problema dell'emergenza climatica e ad applicare delle misure urgenti e concrete per contrastarne le cause.

Infatti la drastica riduzione delle emissioni di combustibili fossili è una richiesta ambiziosa ma di concreta necessità: a causa delle azioni compiute dall'uomo, è in corso un cambiamento radicale del clima che esige un urgente intervento. Inoltre, la ripercussione dell'inquinamento globale e dei cambiamenti climatici interessa sia la sfera ambientale, con la continua estinzione di migliaia di esseri viventi, sia quella migratoria, con un aumento del fenomeno dei rifugiati climatici.

Il grande numero di giovani scesi in piazza è un chiaro segnale e sintomo di un cambiamento frutto della presa di coscienza dei cittadini che, in occasione della prossima Conferenza ONU sul clima, richiederà alla classe politica una presa di posizione concreta riguardo ai temi climatici e ambientali.

ARIA PULITA: IL PE CHIEDE UN'APPLICAZIONE DELLE NORME UE

Lo scorso **13 marzo**, il Parlamento Europeo ha discusso circa le possibili **modalità di riduzione delle emissioni di CO2**: la preparazione di una strategia ambiziosa da proporre alla Convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) per il 2020 e la definizione dell'orientamento della futura politica climatica ed energetica dell'UE sono stati oggetto di dibattito (visto anche il deferimento, da parte della Commissione, di alcuni Paesi che nel 2018 non avevano ridotto l'inquinamento atmosferico).

La tematica risulta essere di fondamentale rilevanza dato che il 98% della popolazione UE è esposto a livelli di ozono superiori a quelli indicati negli orientamenti dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) e che circa il 90 % degli europei che vivono nelle città sono esposti a livelli di inquinamento atmosferico ritenuti dannosi per la salute (www.eea.europa.eu).

Con 369 voti favorevoli, 116 contrari e 40 astenuti, i deputati chiedono agli enti di competenza uno sforzo per salvaguardare il clima: è importante che ci si attivi fin da subito per contenere il più possibile l'innalzamento delle temperature. Uno degli obiettivi prefissi è quello di **azzerare le emissioni nette di gas a effetto serra (GES) entro il 2050**.





La strategia proposta dovrebbe incrementare il potenziale dei pozzi di assorbimento e delle riserve naturali rispetto alle tecnologie di assimilazione di carbonio esistenti: quest'ultime devono ancora essere utilizzate su larga scala e comporterebbero notevoli rischi per gli ecosistemi, la biodiversità e la sicurezza alimentare.

Così facendo, oltre a salvaguardare il territorio e l'ambiente, potenzialmente si creerebbero di 2,1 milioni di posti di lavoro aggiuntivi.

Il Parlamento Europeo conta di destinare una quota minima del 35% delle spese per la ricerca (Orizzonte Europa) a sostegno degli obiettivi climatici, sottolineando comunque l'importanza di investire in settori come l'innovazione industriale, comprese le tecnologie digitali e le tecnologie pulite: esse sono necessarie per stimolare la crescita, rafforzare la competitività e creare posti di lavoro. La riduzione dell'inquinamento atmosferico e la riduzione delle emissioni di CO₂ nel settore dei trasporti rappresentano una duplice sfida nelle aree urbane: automobili, furgoni e autobus a zero o a basse emissioni sono essenziali per garantire una mobilità pulita. Per accelerare lo sviluppo del mercato di massa in questione, si dovrebbe aumentare l'offerta di mezzi elettrici per abbassare i prezzi al consumatore.

È quindi di assoluta importanza la presenza di una politica energetica stabile e prevedibile per incoraggiare gli investimenti a lungo termine in modo da garantire un sviluppo ecosostenibile.

AZIONE ESTERNA: PIÙ FONDI PER I DIRITTI UMANI, LO SVILUPPO E IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Lo scorso **4 marzo** le **Commissioni per gli Affari Esteri (AFET) e per lo Sviluppo (DEVE)** hanno discusso in Parlamento riguardo la loro posizione sul **nuovo strumento finanziario NDICI (Neighbourhood, Development and International Cooperation Instrument)**, il cui scopo sarebbe quello di sostenere e promuovere i valori e gli interessi dell'Unione Europea in tutto il mondo al fine di perseguire gli obiettivi e i principi della sua azione esterna, quali: la riduzione della povertà e lo sviluppo sostenibile, la promozione degli interessi strategici dell'Unione, l'assistenza al vicinato dell'Unione, la protezione dei diritti umani, la prevenzione dei conflitti e attività di consolidamento della pace nei paesi partner, la promozione di un livello elevato di sicurezza nucleare, il sostegno delle PMI nei Paesi terzi, lo sviluppo di infrastrutture sociali ed economiche a supporto di progetti relativi al cambiamento climatico.

Attraverso il NDICI sarebbe inoltre possibile attuare obblighi internazionali tra cui l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, l'Agenda d'azione di Addis Abeba, il Quadro Sendai per la riduzione dei rischi di catastrofi (2015-2030) e la Risoluzione 2282 (2016) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sul sostegno alla pace.





Questo nuovo strumento finanziario incanalerebbe dunque la maggior parte dei fondi di intervento esterni dell'UE per il **periodo 2021-2027** e, una volta in vigore, sarà lo strumento principale dell'Unione Europea per promuovere la cooperazione con i Paesi terzi, attuare i propri impegni internazionali riguardo lo sviluppo sostenibile, promuovere e proteggere i diritti fondamentali quali la democrazia, il principio di legalità e i diritti umani. In particolare, rispetto a quest'ultimo punto i deputati hanno proposto da un lato di aumentare i fondi per le relative attività di almeno **2 miliardi di euro**, dall'altro di **sospendere i finanziamenti UE in quei paesi che non intendono promuovere suddetti valori** o agiscono in maniera retrocessiva rispetto ad essi. Il presente regolamento andrebbe quindi a sostituire il già esistente Strumento Europeo per la Democrazia e i Diritti Umani (EIDHR) e sosterrrebbe gli interventi in questi settori nei Paesi terzi.

Durante la Plenaria del 25-28 marzo è stato votato il testo di NDICI, che è stato approvato con 420 voti favorevoli, 146 contrari e 102 astensioni.

Per entrare in vigore, il NDICI proposto dovrà essere concordato tra Parlamento e Consiglio e i negoziati tra le due istituzioni dell'UE dovrebbero iniziare entro la fine dell'anno.

NUOVE NORME UE CONTRO LE PRATICHE SLEALI NELLA FILIERA ALIMENTARE

Il **12 aprile 2018** il Commissario per l'Agricoltura **Phil Hogan** ha presentato una proposta di direttiva contro le pratiche commerciali sleali (PCS) nella filiera alimentare, la quale è stata successivamente approvata in plenaria parlamentare lo scorso 25 ottobre e affidata alla commissione AGRI. Sin dal 2010, il Parlamento Europeo aveva ripetutamente chiesto delle misure per contrastare le PCS nella filiera alimentare. Secondo le stime della Commissione europea, infatti, **le PMI del settore agricolo e della trasformazione alimentare nell'UE perdono circa tra 2,5 e 8 miliardi di euro all'anno** a causa di tali politiche deleterie.

Il **12 marzo 2019** il relatore **Paolo De Castro**, nonché vicepresidente della commissione AGRI, ha potuto festeggiare l'approvazione della direttiva contro le PCS, da lui stesso definita come *"un grande successo per tutti gli europei"*. Oltre all'armonizzazione a livello europeo e la conseguente possibilità per i produttori di essere protetti quando esportano in qualsiasi Paese dell'Unione, il carattere innovativo della direttiva sta nell'individuazione di precise pratiche commerciali che necessitano di essere proibite a priori. Si tratta di un insieme di interventi ambiziosi che hanno portato ad una vera e propria lista di PCS che ogni Stato Membro dovrà proibire.

Le nuove regole, indipendentemente da qualsiasi altro parametro, mettono al bando le pratiche sleali quali:





- i ritardi nei pagamenti per i prodotti consegnati;
- le cancellazioni unilaterali tardive o modifiche retroattive dell'ordine;
- il rifiuto dell'acquirente di firmare un contratto scritto con il fornitore;
- l'uso improprio di informazioni riservate;
- le minacce di ritorsioni contro i fornitori che vogliono presentare reclami, come minacce di cancellazione degli ordini o di ritardo nei pagamenti;
- le richieste ai fornitori da parte degli acquirenti dei pagamenti per il deterioramento o la perdita dei prodotti avvenuta nella propria sede, a meno che ciò non sia dovuto alla negligenza dei fornitori.

La direttiva prevede inoltre una **precisa procedura di reclamo**, che può essere esercitata dal fornitore nel luogo in cui si trova, anche se il commercio sleale si è svolto in un luogo diverso dell'UE.

Come richiesto dal Parlamento, il campo di applicazione del progetto di legge viene ampliato al commercio di prodotti agricoli e servizi accessori, oltre ai prodotti alimentari.

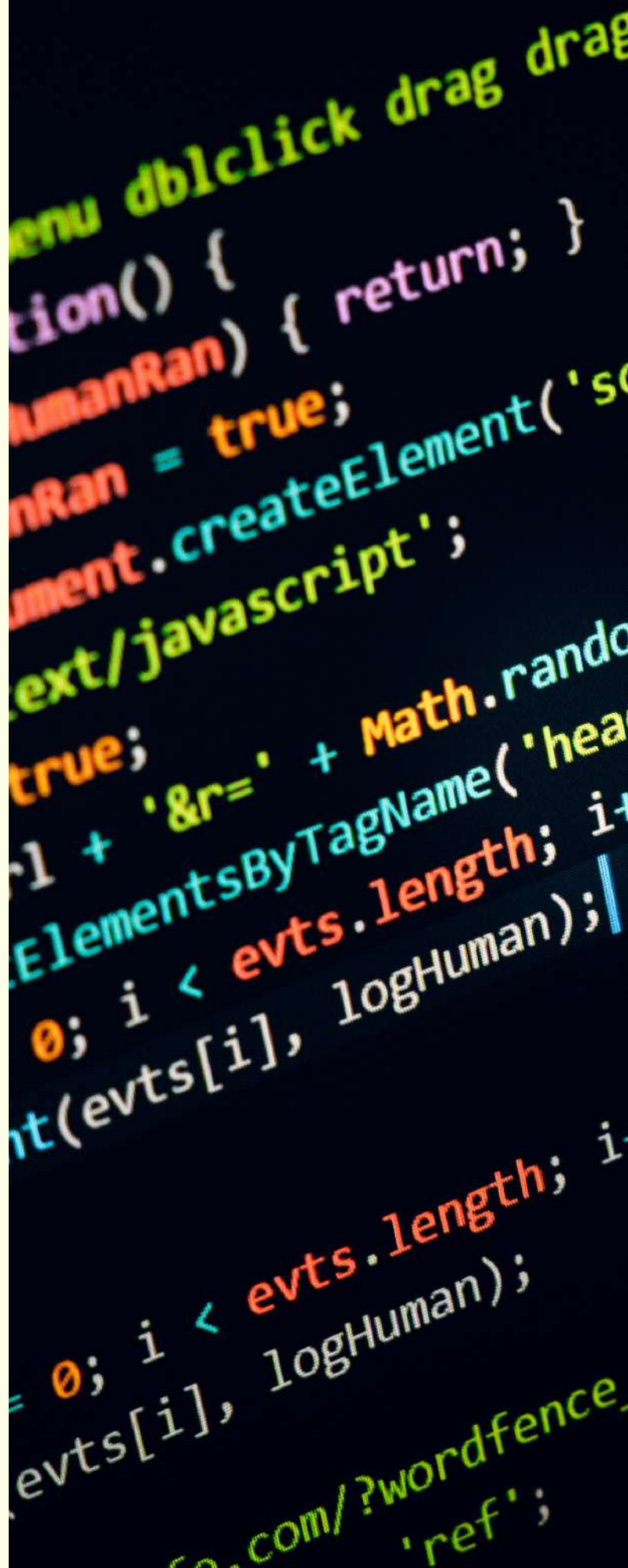
Le nuove regole dovrebbero proteggere:

- i micro fornitori (fatturato annuale inferiore a 2 milioni di euro) rispetto ai micro-acquirenti;
- i piccoli fornitori (fatturato annuo inferiore a 10 milioni di euro) rispetto ai piccoli acquirenti;
- i fornitori di medie dimensioni (fatturato annuo inferiore a 50 milioni di euro) rispetto a acquirenti di dimensioni medio-grandi;
- i fornitori di fascia media (con un fatturato annuo inferiore a 350 milioni di euro) rispetto a imprese di dimensioni medio-grandi.

A questo punto, la direttiva anti-UTPs ('Unfair Trading Practices') deve essere formalmente approvata dal Consiglio prima di poter entrare in vigore. Gli Stati Membri disporranno di 24 mesi per introdurla nelle legislazioni nazionali e di 30 mesi dall'entrata in vigore per applicarle.

NUOVE NORME SULLA SICUREZZA INFORMATICA E CONTRO LA MINACCIA DIGITALE DELLA CINA

Martedì **12 marzo** il Parlamento Europeo ha approvato l'**Atto sulla Sicurezza Informatica (Cybersecurity Act)** per migliorare la risposta europea alle sempre più numerose minacce informatiche. Con 586 voti favorevoli, 44 contrari e 36 astensioni è stato dato il via libera alla creazione di certificazioni che garantiscano che prodotti, processi e servizi informatici siano in linea con gli standard di sicurezza europei. Queste certificazioni verranno rese obbligatorie a partire dal 2023 secondo le modalità stabilite dalla Commissione Europea. Con il presente Atto sarà intensificata la cooperazione tra gli stati membri e saranno anche incrementate le risorse finanziarie e umane dell'**Agenzia Europea per la Sicurezza delle Reti e dell'Informazione (ENISA)**. A tal riguardo, Angelika Niebler, l'eurodeputata tedesca responsabile dell'Atto ha esposto due diverse problematiche: la prima è data dal fatto che gli attacchi informatici alle nostre infrastrutture (reti energetiche, idriche e i sistemi bancari) sono sempre più in aumento; la seconda è invece legata allo scetticismo degli utenti sulla sicurezza dei dispositivi internet per quanto riguarda la privacy. Riportando i dati del recente sondaggio dell'Eurobarometro, l'87% dei cittadini considera la lotta contro il crimine informatico una priorità. È di vitale importanza, dunque, che l'Europa tenga testa ai rischi del mondo digitale e che i consumatori possano utilizzare i dispositivi senza sentirsi perseguitati dal timore di un attacco informatico.





Il Parlamento ha adottato una risoluzione non legislativa per quanto concerne la crescente presenza tecnologica della Cina in Europa. Tutto ciò deriverebbe dal timore che le autorità cinesi accedano ai dati personali e alle telecomunicazioni con modalità non autorizzate, come per esempio da apparecchiature 5G con backdoor incorporate. Data la deregolamentazione cinese in quest'ambito di riferimento, il fatto che si commercializzino prodotti provenienti da oriente incrementa questo sentimento di vulnerabilità. La Commissione, in stretta collaborazione con gli Stati membri, sta cercando di elaborare delle soluzioni per cessare la dipendenza dell'Europa dalle tecnologie di sicurezza informatica straniere. Tra le proposte citate spicca l'idea di diversificare gli acquisti dei prodotti attraverso il ricorso a molteplici fornitori e, in alternativa, quella di introdurre gare d'appalto in più fasi.

In un mondo che fa sempre più affidamento alla tecnologia e in cui le informazioni vengono scambiate per la maggior parte attraverso dispositivi digitali, è fondamentale che l'Europa diventi un attore globale nel campo della sicurezza informatica.

WiFi4EU

Sono **224 i comuni italiani** che si sono aggiudicati il bando "WiFi4EU" lo scorso 7 dicembre. Ciascuno di essi otterrà un buono del valore di **15.000 euro** da investire nella costruzione di reti e apparecchiature necessarie per offrire gratuitamente Wi-Fi di alta qualità ai propri cittadini e visitatori. Con questo numero, infatti, l'Italia registra un record tra i Paesi dell'UE che hanno risposto al progetto.

L'iniziativa WiFi4EU è **nata nel 2016** in seguito ad un annuncio del Presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker, volto ad incentivare la competitività europea a livello globale e a rispondere alle crescenti necessità di connessione dei cittadini. Essa si colloca nell'ambito del Meccanismo per collegare l'Europa nel settore delle reti transeuropee di telecomunicazione, il quale mira sia a sostenere progetti infrastrutturali di interesse comune nei settori dei trasporti, sia allo sviluppo delle telecomunicazioni e dell'energia per sfruttare le potenziali sinergie tra tali settori. Il progetto WiFi4EU è stato ideato per promuovere l'accesso gratuito alla connettività senza filo nei centri della vita pubblica locale come parchi, piazze, biblioteche o centri sanitari e per contribuire a colmare il divario digitale, particolarmente in quelle aree rurali caratterizzate da un ritardo nell'alfabetizzazione digitale. Così facendo viene garantito un accesso sicuro e di alta qualità alla rete Wi-Fi e un potenziamento dei servizi già esistenti. Tanto è vero che il piano assicura la completa riservatezza dei dati personali degli utenti e l'assenza di pubblicità in rete.





Gli utenti si potranno collegare tramite un sistema di autenticazione unico in tutta Europa evitando in questo modo il complesso iter di registrazione, controllo mail, consenso a ricevere pubblicità e newsletter varie o addirittura i soliti problemi che si riscontrano quando si varcano i confini del paese di residenza. Sarà sufficiente un solo click di accesso quando il dispositivo incontrerà il giusto hotspot.

La Commissione ha stanziato 42 milioni di euro per il progetto e più di 13000 comuni da tutta Europa hanno presentato richiesta per ottenere un voucher. Lo scorso dicembre, tramite una selezione in base all'ordine di presentazione delle domande e assicurando una pari distribuzione geografica del premio su tutto il territorio europeo, 2800 comuni sono stati annunciati vincitori. **L'Italia si è aggiudicata l'8% del budget totale** con il record del maggior numero di comuni vincitori del bando vantando una lista in cui sono presenti tutte le regioni italiane. Con 40 comuni, la Lombardia è prima nella lista, seguita da Campania, Piemonte e **Veneto**. L'Ue finanzia l'apparecchiatura e i costi di installazione di antenne Wi-Fi forniti da Inea, agenzia organo della Commissione per l'innovazione e le reti, mentre i beneficiari dovranno garantire l'ottima operatività del servizio per 3 anni.

Dato l'elevato successo di questo primo invito all'adesione alla banda larga, la Commissione prevede ulteriori 120 milioni di euro per altri tre bandi nei prossimi due anni e non si escludono altre fonti di finanziamento, provenienti anche da alleanze con il privato.

IL WORLD WIDE WEB COMPIE 30 ANNI: UN'INVENZIONE CHE HA CAMBIATO IL MODO DI COMUNICARE TRA LE PERSONE

Il **12 marzo** è una data da ricordare: in questa giornata, nel 1989, nei laboratori del CERN di Ginevra, l'**Organizzazione Europea per la Ricerca Nucleare**, venne presentato il documento dal titolo *"Information Management: a proposal"*, che servì a gettare le basi per la realizzazione di un software per la condivisione di documenti scientifici all'interno dello stesso istituto. I documenti che venivano inviati all'interno del CERN erano protetti da una serie di protocolli denominati *"http ed html"*. Gli autori di questo saggio erano Tim Berners-Lee, un informatico inglese, e Robert Caillau, un informatico di nazionalità belga. Il primo giudizio su questo lavoro avvenne da parte di Mike Sendall, il loro diretto supervisore al CERN, che lo definì *"vago ma interessante"*, permettendo così ai due informatici di continuare a proseguire il loro lavoro.

Nonostante questi buoni propositi iniziali, si dovette aspettare fino al 1990 per vedere la creazione della prima pagina web, che ancor oggi risulta essere attiva al seguente link: <http://info.cern.ch/hypertext/www/TheProject.html>, ed il server che venne utilizzato era proprio quello del computer di Berners-Lee, un modello NEXT, derivante dal nome della società fondata da Steve Jobs dopo che egli lasciò la Apple. Pochi mesi dopo, nell'agosto del 1991, divennero disponibili altri software presso il CERN, così Berners-Lee dichiarò definitivamente la nascita della sua "creatura", il **World Wide Web**, comunemente detto anche **"www"**, ancor oggi uno dei principali servizi internet che consente di accedere a contenuti di ogni genere caricati in qualunque parte del mondo.





Ma quali sono le origini storiche di questa invenzione che ha rivoluzionato il modo di comunicare tra le persone? Un primo step avvenne nel 1945, quando si iniziò a pensare per la prima volta al concetto di sistema ipertestuale, ma gli sviluppi veri e propri si verificarono tra gli anni '50 e '60 dello scorso secolo. In questa fase storica, caratterizzata dalla cosiddetta "*Guerra Fredda*" tra Stati Uniti ed Unione Sovietica, il mondo della tecnologia e di Internet ebbe un ruolo cruciale: nel 1957, i sovietici lanciarono per primi nello spazio un velivolo spaziale, il famoso satellite *Sputnik*, al fine di provare a dimostrare la loro supremazia nel campo dell'aeronautica. La reazione statunitense non si fece però attendere: in poco tempo, il Presidente Eisenhower, per colmare il gap con i sovietici in questo settore, decise di convocare un comitato di esperti che costruì il satellite *Explorer*, che fu mandato in orbita nel 1958.

Sempre nello stesso anno, il governo americano approvò l'istituzione dell'Arpa (Advanced Research Project Agency - Agenzia per la ricerca di Progetti Avanzati), che aveva il compito di implementare reti di comunicazione molto solide ed efficienti, che dovevano funzionare anche in caso di guerra. Dunque, si può certamente affermare che Internet è nato come strumento di guerra nella corsa allo spazio).

Nel 1962 quest'agenzia venne suddivisa in dipartimenti specializzati, dove poter concentrare le risorse ed i progetti a lungo termine. Tra i dipartimenti, si può evidenziare il ruolo svolto dall'Ufficio I.P.T.O. (Information Processing Techniques Offices), che inizialmente fu presieduto dallo psicologo statunitense C.R. Licklider, che s'impegnò a studiare l'interazione tra uomo e computer.

La data ufficiale del primo collegamento ad Arpanet negli Stati Uniti è il 29 ottobre 1969, quando fu creata una connessione tra l'Università della California di Los Angeles e lo Stamford Research Institute di Palo Alto. Pochi mesi dopo, ne venne fatto un altro tra l'Università della California Santa Barbara e l'Università dello Utah.

Verso gli inizi degli anni '70, Internet inizia anche ad apparire in Europa, ma bisogna attendere ancora un decennio per vedere ufficialmente la nascita dei sistemi di comunicazione basati sulla rete.

Il concetto di ipertesto subisce un notevole impulso con la creazione del **www** da parte di Tim Berners-Lee, e da questo momento inizia l'avventura del World Wide Web.

La creazione del www non era inizialmente considerata come una tra le priorità del CERN: secondo alcune indiscrezioni di Peggie Rimmer, il diretto supervisore di Berners-Lee durante la sua esperienza al CERN tra il 1984 ed il 1990, la prima delle proposte avanzate, denominata "Mesh", non fu nemmeno presa in considerazione, perché "eravamo molto impegnati con altre cose", ha dichiarato sempre Rimmer lo scorso 12 marzo. Questa piattaforma aveva l'obiettivo di creare una sorta di collegamento tra i circa 17.000 server presenti all'interno del CERN. Nello stesso periodo, il monopolio di Internet è detenuto da Microsoft Internet Explorer, che aveva due rivali: Netscape ed Opera. A quest'ultima va il merito di aver ideato il primo browser per dispositivi mobili. Inoltre, la percezione che circolava a proposito di internet era ancora molto limitata in confronto ad oggi. Per fare un esempio, solo nel 1993 il Cern concesse l'utilizzo gratuito del World Wide Web a tutti, senza necessità di pagare i diritti. Inutile dire che questo fatto causò un incremento notevole nel suo utilizzo.





Non è errato affermare che gli anni 2000 siano gli “*anni del web*”, dal momento che l'utilizzo di Internet è aumentato in maniera considerevole.

Nonostante la tecnologia ed il mondo del web si siano enormemente evoluti in questi anni, nel 2019 ci sono ancora alcuni ostacoli da superare. Berners-Lee ha potuto riscontrare ancora tre difetti:

- intenti *nocivi*, come quelli attuati dagli hacker o di chi pone in essere comportamenti criminali o molestie online;
- l'ispirazione a modelli a incentivi *perversi*, che non hanno alcun rispetto per il valore dell'utente, come ad esempio la disinformazione;
- le conseguenze negative e non intenzionali, come ad esempio il tono e la qualità delle discussioni o dei dibattiti che vengono fatti online.

Un altro problema che viene evidenziato è come il divario di accesso alla rete sia ancora troppo grande.

Un ruolo importante dovrebbe essere svolto dai governi, cui spetta l'arduo compito di trasferire e promuovere leggi e regolamenti a favore della transizione verso il digitale, e di garantire che i mercati rimangano competitivi, innovativi ed aperti. Ma l'attenzione va rivolta anche alle aziende, e a tutti quegli enti o associazioni che operano nel settore privato: in questo contesto, le aziende sono tenute a perseguire il profitto, soltanto laddove questo non vada ad intaccare pesantemente alcuni valori fondamentali, come la privacy, la diversità, la democrazia e la sicurezza, ricordando che il profitto deve rispettare i diritti umani e la democrazia.

A preoccupare, in questo caso, sono i comportamenti tenuti dai giganti del web come Google o Facebook, che rischiano di minare la nostra libertà.

Ma il ruolo più importante deve essere attribuito ai cittadini, che devono rimanere al centro delle politiche del web, e che devono eleggere rappresentanti politici in grado di implementare, favorire e poi tutelare un web libero ed aperto.

Invece, per quanto riguarda il problema delle popolazioni che non hanno ancora un accesso ad internet, Berners-Lee propone di puntare verso un web che sia incentrato su "uguaglianza, opportunità e creatività". Le aree geografiche del mondo che soffrono maggiormente questo gap "informatico" con le Regioni più sviluppate sono, ad esempio, alcuni stati dell'Asia e dell'Africa, proprio perché i regimi politici che li governano ne hanno vietato l'utilizzo o la diffusione di alcuni contenuti.

Inizialmente partito solo come mezzo di scambio di informazioni e di dati, il web è diventato il canale di comunicazione più potente. In questo scenario di cambiamento, un ruolo importante è stato svolto dall'avvento dei Social Network come Facebook, Twitter e Youtube, Instagram ma anche dai progressi che sono stati fatti in campo tecnologico, ad esempio con lo sviluppo di telefoni cellulari o apparecchi sempre più innovativi, che consentono di essere sempre connessi con tutto e tutti. Al giorno d'oggi, tramite Internet si possono fare anche acquisti, pagamenti e molte altre operazioni tra due paesi, anche geograficamente distanti.

Se a 30 anni dalla creazione del www, le persone che hanno accesso ad internet sono circa 1 miliardo in tutto il mondo, tra altri trent'anni si potrà certamente auspicare un incremento degli utenti del web anche grazie ai sistemi tecnologici saranno più innovativi ed accessibili. Ma la strada da fare per arrivare ad un Internet libero per tutti è ancora molto lunga.





AGGIORNAMENTO SULLA RIFORMA DEL COPYRIGHT

Lo scorso **26 marzo** la Commissione Europea ha approvato le nuove regole sul diritto d'autore con 348 voti favorevoli, 274 contrari e 36 astenuti. Il relatore **Axel Voss** (membro del PPE) ha dichiarato: *"Questo accordo è un passo importante per correggere una situazione che ha permesso a poche aziende di guadagnare ingenti somme di denaro senza remunerare adeguatamente le migliaia di creativi e giornalisti da cui dipendono [...] Aiuta a rendere Internet pronta per il futuro, uno spazio a beneficio di tutti, non solo di pochi potenti"*.

Musicisti, artisti, interpreti, sceneggiatori, editori e in generale creatori di contenuti avranno quindi la possibilità negoziare con le grandi multinazionali che operano nel web e ricevere una più alta remunerazione derivante l'utilizzo delle loro opere presenti su Internet (qualora il compenso originariamente concordato fosse sproporzionato rispetto ai benefici che ne derivano per i distributori).

La riforma non inficia sulla condivisione di news da parte degli utenti: il caricamento di scritti su **enciclopedie online** non aventi fini di lucro come Wikipedia sarà escluso dal campo di applicazione della direttiva.

Infine, le **start-up** (piattaforme di nuova costituzione) saranno soggette a obblighi più leggeri rispetto alle piattaforme più consolidate.

L'accordo del Parlamento deve essere ancora formalmente approvato dal Consiglio dei Ministri UE ed entrerà in vigore due anni dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale UE.

BREXIT: LIMITARE L'IMPATTO NEGATIVO DEL "NO DEAL" SUI CITTADINI



Il **29 marzo 2017** il Regno Unito ha ufficializzato l'intenzione di uscire dall'Unione Europea, facendo appello all'**articolo 50 del Trattato di Maastricht (TUE)**. Secondo quanto previsto dall'articolo, se la mozione di recesso non è ratificata entro due anni il diritto dell'Unione cesserà di essere applicato allo Stato uscente. Ciò significa che, il 30 marzo 2019, il Regno Unito sarebbe dovuto diventare un Paese Terzo.

Il **22 maggio 2017**, i leader dell'UE hanno autorizzato l'avvio dei negoziati Brexit con il Regno Unito e approvato la nomina della Commissione come negoziatore ufficiale per l'UE. Durante la prima fase dei negoziati sono state discusse le questioni relative ai diritti dei cittadini, al regolamento finanziario e al confine con l'Irlanda del Nord. Questa fase iniziale ha avuto come obiettivo fornire la massima chiarezza sugli obiettivi comuni e le modalità necessarie per la risoluzione dell'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea.

Il 20 ottobre 2017, il Consiglio Europeo ha avviato i preparativi interni per la seconda fase dei colloqui, durante la quale è stato esaminato lo stato di avanzamento dei lavori per determinare se i progressi compiuti potessero ritenersi sufficienti per avanzare le trattative. Il 29 gennaio 2018 i ministri dell'UE hanno accolto una nuova serie di direttive che hanno fornito dettagli sulla posizione dell'UE durante il periodo di transizione. Le principali visioni adottate sono state:

- il Regno Unito sarebbe rimasto vincolato dagli obblighi derivanti dagli accordi conclusi dall'UE, mentre non avrebbe più partecipato a nessun organismo istituito da tali accordi;
- il Regno Unito, in quanto paese terzo, non avrebbe preso parte alle istituzioni e al processo decisionale dell'UE;
- il Regno Unito si sarebbe ritirato non solo dall'Unione europea, ma anche dalla Comunità europea dell'energia atomica.

La seconda fase dei negoziati si è conclusa con la conferma che, a partire dal 30 marzo 2019, il Regno Unito sarebbe dovuto uscire dall'Unione Europea, secondo l'articolo 50 del TUE.

L'accordo di fuoriuscita del Regno Unito dall'UE è stato approvato dal Consiglio Europeo il **25 novembre 2018**, ma la sua adozione nel Regno Unito però è ancora incerta, in quanto l'accordo Brexit di Theresa May è stato pesantemente sconfitto alla Camera dei Comuni il 15 gennaio 2019 e successivamente lo scorso 12 marzo. A questo punto, per evitare il cosiddetto no deal (assenza di accordi), il governo inglese ha richiesto l'estensione delle trattative al 30 giugno. Il 22 marzo il Consiglio Europeo ha adottato una decisione che formalizza l'accordo politico sulla proroga del periodo a norma dell'articolo 50: nel caso in cui l'accordo di ritiro sia approvato dalla Camera dei Comuni entro il 29 marzo 2019 al più tardi, l'estensione sarà fino al 22 maggio 2019; nel caso in cui l'accordo di ritiro non sia approvato dalla Camera dei Comuni entro suddetta data, l'estensione sarà fino al 12 aprile 2019. La decisione chiarisce che, per tutta la durata dell'estensione, il Regno Unito rimane uno Stato Membro con tutti i diritti e gli obblighi stabiliti nei trattati e in base al diritto dell'UE. L'estensione esclude però la riapertura del contratto di recesso. Nonostante la proroga dei patteggiamenti, quindi, il no deal potrebbe accadere comunque. In previsione di ciò, nella comunicazione del 13 novembre 2018 la Commissione ha dichiarato che, in assenza di un accordo di recesso, l'Unione agirà lungo una linea unitaria e coordinata di tutela dei propri interessi.

Durante la sessione plenaria svoltasi dal 11 al 14 marzo, la Commissione si è compiaciuta della rapida adozione da parte del Parlamento Europeo e del Consiglio di una serie di misure di emergenza in caso di mancato accordo. Le proposte adottate comprendono:

- prolungare il programma PEACE IV sull'isola d'Irlanda fino alla fine del 2020;
- garantire una connettività di base del trasporto aereo, stradale e ferroviario;
- tutelare i diritti dei partecipanti ad Erasmus+ e i diritti in materia di sicurezza sociale di coloro che hanno esercitato il diritto alla libera circolazione prima del recesso del Regno Unito;
- continuare a consentire l'accesso reciproco dell'UE e del Regno Unito alle attività di pesca fino alla fine del 2019 e l'erogazione di un indennizzo ai pescatori e agli operatori in tale scenario.



Per quanto riguarda i programmi PEACE IV, l'UE prevede una deroga che consenta di proseguire i programmi di cooperazione PEACE IV e cooperazione tra Regno Unito-Irlanda, per mantenere relazioni positive tra le frontiere e le comunità. In questo modo i cittadini dell'UE e dell'UK saranno tutelati da eventuali incomprensioni. La relatrice responsabile, l'On. Mihaylova ha perciò incoraggiato l'approvazione urgentemente e senza modifiche di tale normativa.

Relativamente alle misure temporanee per il trasporto aereo, stradale e ferroviario, l'Unione ha adottato delle soluzioni volte a garantire che gli operatori di trasporti evitino la piena interruzione delle attività tra il Regno Unito e l'Unione Europea, consentendo agli operatori britannici l'UE e il Regno Unito, a condizione che il Regno Unito garantisca un accesso equivalente agli operatori dell'UE. Negli emendamenti presentati attinenti al caso, è stata evidenziata la necessità di continuare a far transitare merci e trasportare persone dall'Unione Europea al Regno Unito e viceversa per poter continuare pacificamente e senza ostacoli gli scambi commerciali e i viaggi tra l'isola e il continente. Il 22 marzo, il Consiglio ha adottato un Regolamento su una proroga temporanea della validità di determinati certificati, autorizzazioni e licenze necessari per garantire i servizi ferroviari tra UE (Francia e Irlanda) e Regno Unito. L'obiettivo di tale proroga è consentire alle parti interessate di concludere gli accordi necessari e adottare eventuali altre misure al fine di evitare perturbazioni, tenendo conto dello status di Paese Terzo del Regno Unito. Il Regolamento sarà applicabile a partire dal giorno successivo a quello in cui i trattati dell'UE cesseranno di applicarsi al Regno Unito e cesserà di applicarsi dopo nove mesi, a meno che entro tale data non entri in vigore un accordo di recesso concluso con il Regno Unito.





Sono state prese in considerazione anche le misure temporanee per consentire alle compagnie aeree britanniche di fornire servizi tra il Regno Unito e l'UE, a condizione che il Regno Unito garantisca un accesso equivalente alle compagnie dell'UE. È stata inoltre analizzata l'autorizzazione all'esportazione di determinati prodotti utilizzati a fini civili e militari dall'UE nel Regno Unito, accordo necessario per poter continuare l'esportazione da e per il Regno Unito.

Per contribuire a mitigare l'impatto del "no deal Brexit" sulla pesca, un nuovo regolamento consentirà ai pescatori e agli operatori dell'UE di ricevere una compensazione a titolo del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) per l'interruzione temporanea delle loro attività nell'eventualità di un'improvvisa chiusura delle acque del Regno Unito alle navi da pesca dell'UE. Un altro regolamento è volto a garantire che l'UE possa concedere alle navi del Regno Unito l'accesso alle acque dell'UE fino alla fine del 2019, a condizione di un'azione reciproca da parte del Regno Unito.

Il punto focale delle discussioni plenarie è stato comunque la salvaguardia dei diritti di sicurezza sociale dei cittadini degli Stati membri dell'UE nel Regno Unito e dei cittadini del Regno Unito che hanno beneficiato del diritto alla libera circolazione in uno dei Paesi dell'UE prima della Brexit. Le misure dibattute da Parlamento e Consiglio sono limitate nel tempo e nella portata e saranno adottate unilateralmente dall'UE solo se il Regno Unito lascerà l'Unione senza un accordo di ritiro in essere.

Il progetto di regolamento garantisce che gli Stati membri continueranno ad applicare i principi fondamentali del coordinamento della sicurezza sociale dell'UE: i cittadini dell'UE27 e del Regno Unito, che si muovono liberamente all'interno dell'Unione, continueranno a beneficiare dei loro diritti di sicurezza sociale acquisiti prima del ritiro del Regno Unito dall'Unione.

Sono state inoltre adottate misure per evitare l'interruzione dei programmi esistenti Erasmus+ che coinvolgono il Regno Unito al momento del suo ritiro dall'Unione Europea. Esse prevedono che le attività di mobilità permanente per l'apprendimento nell'ambito del programma Erasmus+, avviate al più tardi alla data in cui i trattati cessano di essere applicati al Regno Unito, non saranno interrotte. I partecipanti Erasmus+ dall'UE27 e dal Regno Unito non perderanno i loro crediti accademici e non saranno obbligati a ripetere il semestre accademico o l'anno.

Si stima che alla fine di marzo 2019 ci saranno circa 14 000 studenti UE-27 nel Regno Unito e circa 7 000 studenti britannici nell'UE-27 nell'ambito di Erasmus+.

Naturalmente, a livello istituzionale non ci si aspetta che le misure di emergenza dell'UE attenuino l'impatto complessivo di un mancato accordo o compensino in qualche modo la mancanza di preparazione e le condizioni vantaggiose di un periodo di transizione. Non si tratta di "mini-accordi", bensì di proposte di natura temporanea e di portata limitata: non sono state negoziate con il Regno Unito, ma saranno adottate unilateralmente dall'UE.



HORIZON EUROPE: IL NUOVO ACCORDO PROVVISORIO È STATO APPROVATO DALLA COMMISSIONE EUROPEA



Il presidente della Commissione Europea Jean-Claude Juncker ha dichiarato: *“La ricerca e l'innovazione sono cruciali per il nostro futuro. Rappresentano l'unico modo di affrontare, simultaneamente e in modo sostenibile, i problemi legati alla ridotta crescita economica, alla scarsa creazione di posti di lavoro e alle sfide globali in ambiti quali sanità e sicurezza, alimenti, oceani, clima ed energia.”*

Horizon Europe nasce infatti come programma di implementazione delle risorse finanziarie europee dedicate agli investimenti mondiali nell'ambito di ricerca e innovazione. Grazie ai finanziamenti ottenuti e all'unione tra vari paesi e diverse discipline scientifiche, si sono realizzate alcune scoperte innovative che hanno conferito all'UE un ruolo di rilievo a livello mondiale nel campo della ricerca e dell'innovazione. Partendo da queste scoperte, le Istituzioni europee hanno scelto di introdurre una serie di nuovi elementi che hanno lo scopo di migliorare la società nel suo insieme.

L'attuale programma di ricerca e innovazione dell'UE sarà basato su tre pilastri: l'**eccellenza scientifica**, che sarà il principale punto di riferimento, seguito dalla **leadership industriale** e dalle **sfide della società**.

La Commissione ha rettificato che le norme e le procedure di finanziamento già applicate al programma precedente saranno mantenute. Tuttavia, sono stati apportati dei miglioramenti per massimizzarne l'impatto, la rilevanza per la società e il potenziale di innovazione intelligente (smart innovation). Come legittima conclusione dei precedenti trascorsi, il 20 marzo 2019, le istituzioni europee hanno raggiunto un accordo politico parziale su Horizon Europe, che dovrebbe essere approvato dal Parlamento e dal Consiglio Europeo nei prossimi mesi. L'obiettivo è implementare il futuro programma dell'UE per la ricerca e l'innovazione, in modo tale da offrire all'Europa la possibilità di migliorare lo stile di vita dei suoi cittadini. Gli obiettivi specifici approvati in questo accordo riguardano soprattutto la struttura e l'articolazione delle partnership, le denominazioni dei cluster, le possibili aree in cui sviluppare il progetto, le regole di partecipazione e finanziamento, le norme su etica e sicurezza, i criteri di valutazione, la struttura, gli obiettivi e i contenuti del Consiglio Europeo per l'innovazione. Dall'accordo provvisorio sono stati esclusi invece il bilancio complessivo del programma e la sua ripartizione interna e le norme e sinergie con Paesi terzi, che saranno approvate successivamente.

LANCIO DEL PROGETTO TRIADE 2.0 – TRAINING FOR INCLUSION OF AGEING PEOPLE WITH DISABILITIES THROUGH EXCHANGE

Il **25 e 26 febbraio** si è svolto a **Kortrijk** (Belgio) l'incontro di lancio del progetto TRIADE 2.0 – Training for Inclusion of Ageing people with Disabilities through Exchange, **finanziato dal programma Erasmus+**, con capofila IVASS (Istituto Valenciano de Atencion Social-Sanitaria) e di cui ENSA (European Network for Social Authorities) è partner.

Il progetto TRIADE 2.0 nasce con l'**obiettivo di promuovere e rafforzare l'inclusione sociale degli adulti con disabilità intellettiva che invecchiano**. Il partenariato transnazionale, composto da **IVASS** (Istituto Valenciano de Atencion Social-Sanitaria), **Den achtkanter vzw**, **NAHRU** (National Association of Professionals Working with Disabled People), **REDVET**, **HoGent**, **Sint Vincentius Kortrijk**, **Familiehulp vzw**, **UPV** (Universidad Politecnica de Valencia) ed **ENSA**, cerca di sviluppare soluzioni innovative per garantire un invecchiamento sano, attivo ed una buona qualità di vita durante tale processo. Grazie alle competenze acquisite da ciascun partner in questo campo e ad una compartecipazione di fondi pubblici e privati, il progetto mira a ridurre la vulnerabilità a cui sono esposte le persone affette da disabilità intellettiva che invecchiano. Per raggiungere questo scopo, è necessario fornire loro un supporto concreto nell'acquisizione di competenze trasversali e capacità interpersonali.

Gli incontri si sono svolti nelle sedi di Familiehulp e di Sint Vincentius. Durante la prima giornata, i partner hanno presentato le attività da loro realizzate negli ambiti dell'invecchiamento e della disabilità; mentre nel corso della seconda giornata hanno posto la loro attenzione sui futuri obiettivi comuni, quali:

- **l'elaborazione di un percorso di formazione per 150 adulti** con disabilità intellettive nel processo di invecchiamento adatto al loro potenziale di apprendimento. Un kit di strumenti didattici sarà messo a disposizione di 40 educatori con esperienza rilevante nel campo della disabilità e dell'invecchiamento o in servizi per la comunità, che saranno a loro volta formati con un corso specifico sulle persone con disabilità intellettive che invecchiano. Il kit comprende un piano per lo svolgimento delle attività, un eserciziario per gli istruttori con contenuti specifici sulle tematiche dell'invecchiamento e della disabilità, un eserciziario per gli educatori, presentazioni powerpoint del corso e un corso online (MOOC);
- **la creazione di una piattaforma online (MNAM) rivolta ai beneficiari** del progetto per completare il percorso di formazione ed una guida per poter utilizzare questo strumento. Una specifica metodologia basata sul 'modello della qualità di vita' e sul 'modello del supporto individualizzato' sarà sviluppata affinché gli adulti con disabilità intellettive che invecchiano possano trasferire le competenze acquisite nella vita reale;
- **il miglioramento delle capacità interpersonali e delle conoscenze sia dei 150 beneficiari del progetto sia dei 40 educatori** attraverso dei corsi di formazione adeguati.

Una maggiore inclusione sociale ed il miglioramento della qualità di vita degli adulti con disabilità intellettive che invecchiano potrà essere quindi raggiunta grazie all'acquisizione non solo di competenze interpersonali, ma anche di competenze digitali; mentre gli educatori acquisiranno nuove competenze grazie allo sviluppo della piattaforma, di contenuti e di risorse pedagogiche che risultino di supporto a tale processo di apprendimento. La attività di disseminazione del progetto e i materiali, gli strumenti e le metodologie didattici sviluppati favoriranno inoltre una maggiore diffusione di servizi a livello locale rivolti agli adulti con disabilità che invecchiano.



“ABILITIES ON THE MOVE”, INTEGRAZIONE LAVORATIVA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ PSICHICA

Dal 13 al 15 marzo si è tenuto in **Croazia** il **quarto meeting** transnazionale del progetto **ABOVE -ABilities On the moVE**, di cui il **Conseil Départemental du Val de Marne** è capofila e a cui la **Regione Veneto, Veneto Lavoro e la rete ENSA** (European Network for Social Authorities) partecipano. L'incontro è stato finalizzato alla selezione di buone pratiche per favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità psichica.

L'associazione **Bubamara**, partner croato del progetto, ha organizzato il programma delle tre giornate, selezionando le tematiche e coordinando le attività a livello locale. Durante gli incontri, si sono svolte visite di studio nelle località di Zagabria, Vinkovci e Osijek, nelle quali sono state sperimentate azioni innovative per lo sviluppo delle competenze per l'inclusione sociale e lavorativa sia all'interno di un ambiente lavorativo protetto sia nel mercato del lavoro ordinario.

Ad esempio, è stato possibile conoscere le esperienze di **URIHO** (Institution for vocational rehabilitation and employment of Persons with Disabilities) organizzazione di professionisti per la riabilitazione e l'integrazione lavorativa; l'associazione **Svitanje** (Association for Protection and Promotion of Mental Health), che opera in collaborazione con la clinica psichiatrica du Vrapce, attraverso l'esperienza di un coffee shop in cui lavorano persone con disabilità psichica. Inoltre, sono state valorizzate interessanti esperienze di empowerment e inclusione attraverso l'arte. **UNUO** (Association of Teachers in the Catering Education) ha poi accolto i partner con una pratica collegata all'inclusione delle persone con disabilità attraverso il servizio catering/ristorazione.

Nell'ultima giornata del meeting, i partner di progetto hanno definito congiuntamente proposte e raccomandazioni per l'inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità, che saranno poi ulteriormente elaborate dai gruppi di lavoro locali in vista del meeting finale del progetto ABOVE che si terrà a giugno 2019 presso il Conseil Departmental du Val de Marne (Francia).



“FILO - FIGHTING LONELINESS”, PREVENZIONE DELLA SOLITUDINE DELLE PERSONE ANZIANE



Dal 18 al 20 marzo si è svolto a **Venezia Mestre/Treviso** il meeting transnazionale del progetto **“FILO - Fighting Loneliness”**, con capofila l’**University of Applied Sciences di Rotterdam** e di cui **Co.Ge.S** (Coooperativa Sociale di Mestre) e **ENSA** (European Network of Social Authorities) sono partner.

Co.Ge.S, l’organizzatore degli incontri sul territorio, è impegnata in attività di ricerca, analisi e progettazione sociale, con l’obiettivo di individuare nuovi modelli di intervento e nuovi servizi che rispondano alle emergenti esigenze della società. Opera nell’ambito terapeutico, dell’accoglienza, educativo e formativo, rivolgendosi in modo trasversale ad utenza “debole” e intervenendo per contrastare situazioni di marginalità ed esclusione. Negli ultimi 5 anni, grazie anche allo stimolo ricevuto dalla Commissione Europea con l’iniziativa sull’invecchiamento sano attivo, ha sviluppato un’area di lavoro specifica rivolta alla comunità, alla famiglia e agli anziani. Nell’ambito del bando regionale, promotore dell’invecchiamento sano attivo nel territorio veneto, Co.Ge.S. sta sviluppando in 5 Comuni diversi della provincia di Venezia un lavoro di comunità basato - proprio a partire dal progetto FILO - sulla lotta all’isolamento e la promozione della socializzazione.

In questa occasione, la legge sull’invecchiamento attivo proposta dalla Regione del Veneto è stata particolarmente apprezzata dal partenariato europeo per l’approccio innovativo che valorizza il ruolo delle persone adulte o anziane nella comunità, promuovendo la loro partecipazione alla vita sociale.



Gli incontri si sono focalizzati sulla presentazione di diverse buone pratiche. Come prima iniziativa portata avanti dalle regioni italiane è stato valorizzato il lavoro del **PRO.M.I.S** (Programma Mattone Internazionale Salute), una struttura permanente a supporto delle Regioni e Province Autonome italiane nei loro processi di internazionalizzazione nel settore della salute.

In seguito, **Giulia Volpato, presidente di P63 Sindrome E.E.C International Onlus**, un'associazione di promozione sociale impegnata in attività di sensibilizzazione sulle malattie rare, ha presentato la pratica "Terzo Tempo", il cui obiettivo è quello di contrastare situazioni di solitudine che spesso vivono le persone anziane attraverso la realizzazione di laboratori artistici, musicali, teatrali, attività manuali e attraverso attività di assistenza e prevenzione nel settore della salute e del welfare. In merito, sono intervenuti anche noti professionisti del settore, come il celebre campione e allenatore di rugby, Mauro Bergamasco.

La seconda pratica è stata presentata da **ISRAA** (Istituto per Servizi di Ricovero e Assistenza agli Anziani) con il **progetto "E.CA.RE"** (Elderly home Care Residential Engagement) ed il **progetto "L.IN.C"** (Legami Inclusivi di Comunità), finanziato dalla legge sull'invecchiamento attivo. Il partenariato si è poi recato a Treviso per una **visita di studio del progetto "Borgo Mazzini Smart Cohousing"**. L'obiettivo è sempre quello di combattere l'esclusione sociale delle persone anziane che vivono in situazioni di vulnerabilità e fragilità.

APPROVATO IL PROGETTO “L.IN.C. L.EGAMI IN.CLUSIVI DI C.OMUNITÀ”

Nell'ambito del finanziamento di iniziative e progetti a rilevanza regionale promossi da soggetti individuati all'art.4 L.R. n.23 del 8 Agosto 2017 "Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo", la Regione del Veneto ha scelto di sostenere con un **finanziamento di 50.000 euro** il progetto L.IN.C, L.egami IN.clusivi di C.omunità. **Guidato dall'I.P.A.B. I.S.R.A.A. di Treviso** nella veste di leader, L.IN.C. vede la compartecipazione di altri cinque partner: il **Comune di Treviso**, il **Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università degli Studi di Padova**, **Volontari Insieme CSV Treviso**, **l'I.P.A.B. Centro servizi Umberto I di Montebelluna (TV)**, e infine il **Centro Servizi F. Fenzi di Conegliano (TV)**.

In connessione costante con l'**ULLS2 Marca Trevigiana** e con altri **21 stakeholders** presenti sul territorio, i partner intendono avviare una serie di iniziative innovative orientate, come il nome stesso del progetto suggerisce, all'implementazione dei legami di comunità.

In accordo con il trend europeo, che vede un aumento esponenziale dell'età media della popolazione, i dati italiani restituiscono l'immagine di un paese con una percentuale di anziani orientata ad una crescita progressiva, fenomeno da cui il territorio della provincia di Treviso non è immune.





Laddove l'innalzamento dell'età media della popolazione possiede ripercussioni molteplici e complesse sul tessuto socio-economio del paese, una delle sue immediate ma forse più trascurate conseguenze è proprio la **massiccia diffusione dell'isolamento sociale tra i cittadini anziani**, i cui effetti, intimamente connessi, si sostanziano principalmente in un sensibile peggioramento delle condizioni di salute individuali e in quella che può essere descritta quale negazione del ruolo sociale della persona anziana.

Entro questo scenario, L.I.N.C. si pone l'ambizioso **obiettivo di combattere l'isolamento** agendo in modo inedito proprio sul fronte della costruzione e del rafforzamento dei legami comunitari e della valorizzazione sociale e simbolica della persona anziana. Nell'arco dei **dodici mesi di attuazione del progetto**, tale macro obiettivo verrà infatti perseguito mediante la realizzazione di quattro tipologie di azioni distinte, ma fortemente interrelate tra loro: in primo luogo, la **promozione e il sostegno dell'attività fisica** entro una più vasta prospettiva di attivazione e responsabilizzazione dell'anziano nella tutela della propria salute e nell'adozione di stili di vita sani; in secondo luogo, il **sostegno di attività sociali e di forme di cittadinanza attiva e pratiche di solidarietà** (tra cui il volontariato e lo strumento della "banca del tempo") orientate alla sorveglianza degli spazi urbani e alla reciprocità, nonché, sulla scorta del modello del "vicinato solidale", **azioni di promozione e supporto della domiciliarità basate sulla responsabilizzazione**, con attenzione a stimolare modelli relazionali e di sostegno improntati sulla intra e inter generazionalità;

quindi, la conduzioni di **forme di educazione permanente e alfabetizzazione digitale** volte a ridurre il *digital divide* che interessa gli anziani, ad incoraggiare la costruzione di nuovi legami e a rinsaldare quelli in essere, a supportare la familiarizzazione e la gestione autonoma degli strumenti on line forniti da servizi sanitari, socio-sanitari e sociali presenti sul territorio; in ultimo, proposte di **promozione e facilitazione alla fruizione del patrimonio culturale e valorizzazione delle competenze accumulate dalle persone anziane**, restituendo loro un ruolo nella trasmissione dei saperi e nell'educazione permanente dei cittadini.

Empowerment, nella duplice accezione di **rafforzamento della risorse individuali e responsabilizzazione**, *cittadinanza attiva e nuove tecnologie* costituiscono dunque gli ingredienti teorici ed operativi chiave predisposti da L.IN.C. al fine di ridare vigore alle trame del tessuto comunitario, intercettando e disinnescando alla radice i sottili eppure pervasivi meccanismi che conducono al progressivo isolamento fisico e simbolico della persona anziana, con le conseguenze che ciò comporta in termini di peggioramento della qualità di vita e della salute e depauperamento sociale e simbolico, tanto individuali, quanto collettivi.

Il progetto si inserisce pienamente nel percorso che l'ISRAA ha intrapreso da tempo declinando la propria mission, oltre all'assistenza delle persone anziane all'interno delle strutture residenziali, anche verso il territorio laddove la domanda di riduzione dell'isolamento sociale è rilevante e dov'è possibile agire proattivamente cercando di modificare virtuosamente il percorso di invecchiamento.





CINQUE PROGETTI PER INFORMARE

Sono ora **aperte le domande d'iscrizione** per la tornata di quest'anno di **REGIOSTARS**.

Ogni anno **la Commissione premia quei progetti finanziati dall'UE che hanno raggiunto l'eccellenza** e hanno illustrato nuovi approcci per lo sviluppo regionale.

I progetti selezionati faranno parte delle attività di comunicazione per ispirare altre regioni e project manager in tutto il continente.

I progetti saranno **premiati secondo cinque categorie**: crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, sviluppo urbano e un altro tema dell'anno ancora da decidere.



GLI EVENTI E LE RIUNIONI SEGUITI DALLO STAFF DI CA' VENETO

05/03/2019**Tour4HorizonEurope Statement
Parlamento europeo**

Il 5 marzo, presso il Parlamento Europeo, si è svolta la conferenza dal titolo "Tour4HorizonEurope Statement".

L'obiettivo dell'incontro è stato quello di presentare le attività e discutere lo stato di avanzamento dell'associazione internazionale Tour4EU, in ambito di Ricerca e Sviluppo nella Commissione Industria del Parlamento Europeo. Inoltre, è seguito un dibattito con il Vice Presidente e altri membri della Commissione ITRE del Parlamento Europeo, analizzando le criticità e i punti a favore del progetto.

06/03/2019**Frozen How can the EU fight global
corruption
The Office**

Il 6 marzo, presso The Office Bruxelles si è svolto l'evento "Congelato: con quali mezzi può l'UE combattere la corruzione globale?" organizzato da Transparency EU, un'organizzazione internazionale parte del movimento globale anti-corruzione. La conferenza è stata introdotta da una presentazione sull'attuale situazione dell'UE nella lotta anti-corruzione, in seguito, un primo panel di relatori ha trattato l'adozione del regime sanzionatorio dell'UE relativo alla violazione dei diritti umani mentre un secondo panel ha discusso potenziali soluzioni per accelerare il procedimento di restituzione dei beni confiscati.

05/03/2019**Consultazione degli Stakeholder sugli
Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)
Comitato delle Regioni**

Il 5 marzo si è tenuta al Comitato delle Regioni la consultazione degli stakeholders sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs). Il meeting ha introdotto il documento di approfondimento riguardante gli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dall'Unione Europea per l'anno 2030. L'obiettivo di questo documento è stimolare il dibattito tra i principali responsabili politici dell'UE sulla necessità di attuare l'Agenda entro il 2030 e sulle prossime tappe necessarie per raggiungere i traguardi prefissati.

07/03/2019**Earth observation & international
market development: opportunities and
challenges
Scotland House**

Il 7 marzo, presso la Scotland House, si è svolto il workshop "Earth observation & international market development: opportunities and challenges". L'obiettivo del seminario è stato quello di spiegare come le aziende EO (Earth Observation) sfruttino l'internazionalizzazione per creare nuove opportunità di mercato. Grande importanza è stata data all'uso di tecnologie spaziali come metodo di raccolta di dati terrestri, i quali poi vengono elaborati per la creazione di nuovi prodotti e servizi innovativi per le industrie. Inoltre, durante il pomeriggio, sono stati illustrati alcuni esempi di compagnie EO che hanno avuto successo nel campo dell'internazionalizzazione.

13/03/2019**EU Research & Innovation and the UK:
Expectations and concerns of the Italian
R&I community in view of Brexit
Kooperationsstelle EU der
Wissenschaftsorganisationen(KOWI)**

Il 13 marzo, presso la sede del KOWI, si è svolto il seminario "EU Research & Innovation and the UK: Expectations and concerns of the Italian R&I community in view of Brexit". Durante l'evento i due relatori si sono focalizzati sulle possibili conseguenze che la Brexit potrebbe avere sui programmi di Horizon 2020 ed Erasmus Plus. Inoltre, hanno evidenziato l'importanza della cooperazione ed associazione tra Stati, per poter implementare al meglio i progetti europei. In conclusione i due relatori hanno sottolineato che qualora la Brexit venga concretizzata, ci saranno sicuramente dei cambiamenti che si ripercuoteranno anche sul programma Horizon 2020.

18/03/2019**Finanziamenti diretti europei: analisi e
valutazioni
Ufficio di Bruxelles della Sede Regione
Toscana**

Il 18 marzo, presso la Sede di Bruxelles della Regione Toscana, si è svolto il seminario "Finanziamenti europei diretti: analisi e valutazioni". L'obiettivo è stato quello di approfondire e analizzare i maggiori finanziamenti europei diretti, sia sotto l'aspetto procedurale e valutativo, sia sotto l'aspetto legale e giurisprudenziale. A seguire, sono state esposte le principali problematiche legate alla lotta alle frodi in materia di spese dirette dell'UE da parte dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF).

14/03/2019**Incontro URC - Istruzione e Formazione: il
ruolo delle Regioni
Sede Regione Emilia Romagna - Ufficio di
Bruxelles**

Il 14 marzo, presso la Sede di Bruxelles della Regione Emilia-Romagna si è svolto l'incontro del URC: "Istruzione e Formazione: il ruolo delle Regioni". L'obiettivo è stato quello di approfondire e analizzare i recenti sviluppi sui temi dell'Istruzione nei vari progetti europei quali: Erasmus +, Europa Creativa e nuovo Corpo Europeo di Solidarietà. A conclusione è seguito un dibattito sulle opportunità offerte alle Regioni nell'ambito di tali iniziative e dallo stretto collegamento con il Consiglio dell'UE.

19/03/2019**Future of the blue planet: High-level
conference on oceans
Parlamento europeo**

Il 19 marzo, presso il Parlamento europeo, si è svolto l'evento "Il futuro del pianeta blu". L'obiettivo di questa conferenza di alto rilievo è stato di trovare soluzioni volte a gestire e conservare in modo sostenibile i fragili ecosistemi marini. A tale scopo, le discussioni del panel hanno affrontato i seguenti tre temi: strutturare una governance globale degli oceani, salvaguardare il benessere dei mari e degli oceani e raggiungere un'economia blu sostenibile che ne riduca lo sfruttamento.

19/03/2019**Progetto RailLandscape
European Parliament**

Il 19 marzo, presso il Parlamento europeo, si è svolto l'incontro di presentazione del progetto "RailLandscape" di GeoSintesi SPA. L'obiettivo dell'incontro è stato quello di conoscere e capire le funzionalità di questa innovativa strumentazione, la quale permette di monitorare e contenere la crescita della vegetazione presente lungo le infrastrutture ferroviarie. Inoltre, attraverso le ricerche degli ingegneri ambientali presenti, sono stati evidenziati i benefici per l'ambiente e per l'ecosistema del paesaggio ferroviario.

19/03/2019**Conferenza di presentazione sul turismo -
Le PMI del turismo che connettono l'Europa
Autoworld**

Il 19 marzo 2019 si è tenuta all'Autoworld la Conferenza di presentazione sui programmi turistici cofinanziato da COSME. COSME è il programma dell'UE per la competitività delle imprese e le PMI per il periodo 2014-2020 che supporta la creazione di partenariati transnazionali nel settore turistico, fornisce supporto al *capacity-building* delle PMI e aiuta ad aumentare la visibilità sul mercato internazionale delle destinazioni turistiche europee. Durante la conferenza, sono stati presentati una serie di progetti selezionati, i cui rappresentanti hanno identificato gli elementi che rappresentano il valore aggiunto del turismo europeo.

19/03/2019**What agenda for the next European
Parliament?****Fondation Universitaire**

Il 19 marzo 2019, presso la Fondation Universitaire a Bruxelles, si è svolto il workshop "What agenda for the next European Parliament?". Il seminario si è concentrato principalmente su cinque temi: Possibili scenari per un Europa post-May; Economia e Mercato Europeo Comune; Sicurezza, Schengen e rapporti UE-Africa; "Social Europe" e Il futuro di un'Europa più solidale. I relatori hanno illustrato i loro punti di vista, tramite l'uso di politiche e documenti ufficiali dell'UE. Inoltre, si è ipotizzato il possibile *modus operandi* del futuro parlamento, in vista della Brexit.

19/03/2019**Strategy Council Europe Responsible tax
and sustainable growth****Musée Royale d'Art et d'Histoire**

Il 19 marzo 2019, presso il Museo Reale d'Arte e Storia di Bruxelles, si è svolto l'evento "Equità fiscale e crescita economica sostenibile". L'obiettivo dell'incontro è stato quello di comprendere il ruolo dell'attuale sistema fiscale in Europa e identificarne le sfide più grandi da affrontare per favorire la crescita economica dell'Unione. Uno studio approfondito sul ruolo dell'attuale sistema di imposte ha dato avvio ad una tavola rotonda di esperti che hanno dibattuto le problematiche e proposto soluzioni per combattere l'inequità sociale. Gli esperti hanno convenuto che la ricetta per un sistema fiscale equo nei Paesi membri è composta da tre elementi: la diversità, l'elasticità e la possibilità di incentivare le PMI.

20/03/2019**Is artificial intelligence a human rights issue?****European Parliament**

Il 20 marzo, si è svolto presso il Parlamento Europeo il seminario dal titolo "L'intelligenza artificiale è una questione di diritti umani?" organizzato da STOA-LIBE. L'evento, strutturato in tre diversi panel, ha trattato l'efficienza e l'adeguatezza delle iniziative promosse dall'Ue in materia di salvaguardia dei diritti umani in relazione all'intelligenza artificiale. È stata discussa la risoluzione del Parlamento che prevede l'adozione di una politica Europea Comprensiva sull'intelligenza artificiale e la robotica, facendo riferimento al bisogno dell'Europa di diventare leader nell'utilizzo etico dell'IA.

26/03/2019**Are EU SME policies fit for the new challenges? The regional perspective
Comitato Europeo delle Regioni**

Il 26 marzo, presso il Comitato Europeo delle Regioni, si è svolto il seminario: "Le politiche dell'UE a favore delle Piccole Medie Imprese sono adeguate alle nuove sfide? La prospettiva regionale". L'obiettivo del convegno è stato quello di analizzare e comprendere le politiche europee legate alle PMI nella nuova programmazione 2021-2027. Inoltre, è stata esaminata la dimensione regionale delle politiche a sostegno delle start-up e delle imprese innovative, focalizzandosi nel crescente bisogno di sviluppare nuovi ecosistemi imprenditoriali.

21/03/2019**Coordinamento degli Uffici delle Regioni e delle Province Autonome Italiane a Bruxelles (URC)****Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE**

Il 21 marzo, presso la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE, si è svolto l'incontro del Coordinamento degli Uffici delle Regioni e delle Province Autonome Italiane a Bruxelles (URC), dedicato alle politiche dei trasporti. La riunione si è concentrata sulle ultime decisioni prese dal Parlamento e dal Consiglio riguardanti il CEF, sui risultati della presidenza austriaca al Consiglio e sui progressi compiuti dalla presidenza rumena. Infine, è stata presentata una panoramica dei provvedimenti legislativi adottati.

27/03/2019**Strategie Macro-regionali e i Fondi Europei Strutturali e di Investimento (SIE)
SQUARE**

Il 27 marzo si è tenuta allo SQUARE la consultazione delle autorità regionali, nazionali e istituzionali dell'UE sulle Strategie Macro-regionali e i Fondi Europei Strutturali e di Investimento. Durante la presentazione dei diversi panel, si è discusso di come i quadri strategici esistenti possano supportare i programmi dei fondi SIE dopo il 2020, prestando particolare attenzione alle preoccupazioni pratiche su come stabilire, facilitare e aumentare la cooperazione tra i diversi portatori di interesse in una determinata area per il raggiungimento di un obiettivo condiviso.

27/03/2019

European Consumer Day 2019

European Economic and Social Committee (EESC)

Il 27 marzo al Comitato Economico Sociale Europeo si è svolta la giornata europea del consumatore. Sono state affrontate tematiche attuali come il cambiamento delle abitudini dei consumatori tra le varie generazioni nel tempo e l'importanza di sviluppare la digitalizzazione senza tralasciare la sostenibilità. Inoltre, è stata data agli ospiti la possibilità di partecipare a tre workshop: uno sul cambiamento delle abitudini alimentari, uno sulle esigenze di mobilità e uno sulla necessità di rendere la "fast fashion" più sostenibile. La conferenza è terminata con un dibattito sui social media, delineando le loro caratteristiche positive e negative, ribadendo l'importanza di educare i consumatori al loro utilizzo.

28/03/2019

Incontro del Coordinamento degli Uffici delle Regioni e delle Province Autonome italiane a Bruxelles (URC)

Sede della Regione Friuli Venezia Giulia

Il 27 marzo, presso la sede della Regione Friuli Venezia Giulia si è svolto l'evento sulla comunicazione dei fondi strutturali e di investimento. Il Dott. Francesco Molica, Unità Comunicazione del DG Regio - Commissione Europea, ha discusso l'importanza dell'ambito comunicativo, sempre lasciato in disparte in questi ultimi anni, ma sul quale ora si sta lavorando per migliorarne la situazione: le intenzioni sono quelle di semplificare la normativa a tal proposito e stimolare i beneficiari dei fondi (anche con misure sanzionatorie in caso di inosservanza) ad essere più partecipativi in questo ambito.

VENETO REGION NETWORK EUROPE

DOMICILIAZIONE PRESSO CA' VENETO

Molti sono gli Enti e le organizzazioni che hanno scelto di domiciliarsi a Casa Veneto e che compongono ad oggi la rete "Veneto Region Network in Europe".

Il servizio di domiciliazione consente di ottenere informazioni e un'assistenza qualificata sulle opportunità offerte dall'Unione europea, ma anche un supporto logistico (accesso agli uffici e a sale riunioni attrezzate) e tecnico, nella ricerca partner per la realizzazione di progetti europei. Non manca anche il sostegno nel networking con Istituzioni e servizi europei e il supporto nell'organizzazione di eventi (seminari, conferenze, ecc...).

Il servizio di domiciliazione è stato originariamente istituito con la legge n.30/1996 come un dovere della Sede di Bruxelles della Regione del Veneto, con l'incarico di coordinare le relazioni e i contatti tra l'UE e le istituzioni pubbliche venete, le Amministrazioni locali e ogni altra organizzazione che rappresenti gli interessi collettivi.

Qui è possibile scaricare la Deliberazione della Giunta Regionale n.1595 del 12/10/2017 relativa alla possibilità di Domiciliazione presso Ca' Veneto.

LA PAGINA DEDICATA AI BANDI EUROPEI: DATE DI SCADENZA, IMPORTI E CONTATTI.


REGIONE DEL VENETO

Progetta Europa

Questa banca dati riporta gli inviti a presentare proposte dei programmi a finanziamento diretto della Commissione europea e i programmi di cooperazione territoriale dove il Veneto risulta eleggibile.

Per maggiori informazioni:
 Helpdesk Europrogettazione della Sezione Sede di Bruxelles
 +32 27437010 (dall'Italia +39 041 2794810)
desk_progetti@regione.veneto.it
www.regione.veneto.it/web/sede-di-bruxelles/home

E' disponibile inoltre la banca dati relativa agli Strumenti Finanziari.

Per consultarla [Vai al sito](#)

57
Aperti
[Esporta in XLS](#)

7
Previsti
[Esporta in XLS](#)

760
Chiusi
[Esporta in XLS](#)

0
NUOVI BANDI PUBBLICATI

[Guida a Progetta Europa](#)

Filtri avanzati

cerca in: Tutto ▼ Inserisci termine ricerca ...

Beneficiari Tutti i Beneficiari ▼ Settori Tutti i Settori ▼ Programmi Tutti i Programmi ▼

[Cerca](#)

[Esporta la tua selezione in formato XLS](#)

Vocabolario Bandi

Settore	Programma	Titolo Bando	Obiettivi Bando	Beneficiari	Cof. max. (%)	Scadenza
Diritti umani & ...	Altro	EU Aid Volunteers	Il presente invito ha come obiettivo il finanziamento di progetti che comportano la mobilitazione di Volontari dell'Unione europea per l'aiuto umanitario. Tali progetti contribuiranno a rafforzare la capacità dell'Unione di fornire aiuti umanitari in base alle esigenze, volti a rafforzare la capacità e la resilienza delle comunità vulnerabili e colpite da catastrofi in paesi terzi, concentrandosi sulla preparazione in caso di tali eventi, sulla riduzione del	Società civile, Amministrazioni pubbliche (per twinning), Ong, associazioni e enti no profit, Organizzazioni	-	06-06-2019

LA PAGINA DEDICATA AGLI STRUMENTI FINANZIARI: INFORMAZIONI UTILI E CONTATTI PER COMPRENDERE AL MEGLIO UN SETTORE DA SCOPRIRE E SFRUTTARE.



REGIONE DEL VENETO

Il presente database raccoglie gli strumenti finanziari che permettono alle imprese venete di ottenere incentivi con fondi pubblici di natura europea.

Per maggiori informazioni:

Alberto Follador

+32 2 743 7015 (dall'Italia: +39 041 2794815)

alberto.follador@regione.veneto.it

Helpdesk Europrogettazione della Sezione Sede di Bruxelles

+32 27437010 (dall'Italia +39 041 2794810)

desk.progetti@regione.veneto.it

www.regione.veneto.it/web/sede-di-bruxelles/home

Filtri Ricerca

Export XLS

Elenco Strumenti Finanziari

Nome Strumento	Descrizione	Aree Tematiche	Dimensioni Impresa	Fonti Fin.	Importi	Settori	Tipi Strum. Fin.
Project Bond Initiative	Lo strumento mira ad alzare il rating delle obbligazioni che la Project Company emette per finanziare il progetto di un'infrastruttura, al fine di fornire finanza per la relativa esecuzione, mitigando allo stesso tempo il rischio in tutte le fasi di vita del progetto, con una garanzia su first loss fino al 20% del senior debt.	- Ict (information and communication technology) - Tutela ambientale - Trasporti	- Impresa da piccole a medie dimensioni (250-499 dipendenti) - Midcaps (500-3000 dipendenti) - Impresa di grandi dimensioni (> 3000 dipendenti)	- Cef - Finanza privata - Gruppo BEI	Da 7,5 mln a 25 mln di Euro	- Agro-alimentare - Agricolo - Artigianato - Commercio - Cooperativo - Forestale - Industria - Servizi - Turismo	- Finanziamento a tasso agevolato - Finanza privata - Finanziamento azionario/capitale di rischio - Finanziamento a tasso convenzionato - Garanzia
Loan Guarantee Instrument for Trans-European Transport Network Projects	LGTT è l'acronimo inglese di Loan Guarantee Instrument for Trans-European Transport Network Projects, lo Strumento di garanzia del prestito per progetti di trasporti RTE. È un meccanismo finanziario innovativo concepito e istituito congiuntamente dalla Commissione europea e dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) allo scopo di stimolare un maggior coinvolgimento da parte del settore privato nel finanziamento delle reti transeuropee dei trasporti (RTE-T).	Trasporti		- Cef - Gruppo BEI		- Agro-alimentare - Agricolo - Artigianato - Commercio - Cooperativo - Forestale - Industria - Servizi - Turismo	- Finanziamento a tasso agevolato - Finanza privata - Finanziamento azionario/capitale di rischio - Finanziamento a tasso convenzionato - Garanzia
		- Energia - Ict (information and communication technology)					

IL PROGRAMMA DEL MESE DI APRILE

04-05/04 INCONTRO CONGIUNTO DEI
DUE PROGETTI EUROPEI 'A
WAY HOME' E 'WE HEAR YOU'

05/04 EUROGRUPPO

08/04 CONSIGLIO "AFFARI ESTERI"

09/04 CONSIGLIO EU-CHINA SUBMIT

10-11/04 PLENARIA COMITATO DELLE
REGIONI

15-16/04 CONSIGLIO "AGRICOLTURA E
PESCA"

25-26/04 CONFERENZA: LE NOSTRE
FORESTE, IL NOSTRO FUTURO

02/05 1° FORUM ENERGETICO DEL
CONSIGLIO EU-US PER
L'ENERGIA



Helpdesk Europrogettazione

Casa Veneto
Av. De Tervuren, 67
1040 Bruxelles

02 743 70 10 (dal Belgio)
041 27 94 810 (dall'Italia)
Fax +32 2 7437019

deskprogetti@regione.veneto.it
www.veneto.regione.it/bruxelles